



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

SEZIONE III: RISORSE

Gruppo di lavoro

Redattore:

D.ssa Geol. Francesca Bianchi

Collaboratori:

Dott. Geol. Filippo Giorgi

Dott. Geol. Duccio Notari

Unione dei Comuni della Val di Merse

Presidente:

D.ssa Luciana Bartaletti

Resp. Protezione Civile Valdimerse

Dott. Mauro Pisaneschi

REVISIONE E ADEGUAMENTO 2018





PREMESSA

In base all'art. 18 comma 1 lettera b della L.R. 67/2003, il Piano Intercomunale di Protezione Civile censisce le risorse disponibili nell'ambito del territorio di competenza, tra cui le strutture per il ricovero della popolazione evacuata individuando le conseguenti criticità.

Durante la fase emergenziale, le risorse così individuate permettono di garantire il raggiungimento degli obiettivi specifici del piano con particolare riguardo al soccorso alle popolazioni colpite e al superamento dell'emergenza; tali risorse dovranno pertanto essere disponibili ed adeguate oltre ad essere utilizzate appropriatamente sia a livello qualitativo che quantitativo.

La fase di revisione e riscrittura del piano approvato nel 2007, oltre a evidenziare la presenza di strutture di recente realizzazione o adeguamento, ha messo in luce come alcune aree precedentemente individuate non siano da ritenersi idonee per motivi di rischio idraulico (es: Ampugnano e Rosia) o di variazioni della destinazione urbanistica (presenza di recenti lottizzazioni, variazione della destinazione d'uso dei terreni ecc.).

Nel corso del presente studio abbiamo inoltre optato per individuare là dove possibile un numero maggiore di aree di emergenza, in modo da poter dare una risposta immediata anche nei centri minori.

Per quanto sopraesposto, si propone una versione completamente rivista di aree e strutture di emergenza.

Le risorse vengono elencate negli appositi fascicoli "scenari di rischio" per ciascun Comune, ed evidenziati nelle rispettive carte delle emergenze.

Aree e strutture di emergenza

Le aree di emergenza sono quelle aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. Esse si dividono in tre tipologie di aree:

- aree di attesa della popolazione,
- aree di ammassamento soccorritori,
- aree di ricovero della popolazione.

In particolare, le aree di attesa sono luoghi di accoglienza per la popolazione, prima della fase parossistica dell'evento; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione colpita.

La presente revisione del Piano di Protezione Civile Intercomunale ha previsto la verifica e valutazione su tutto il territorio di competenza del Centro Operativo Intercomunale, delle aree precedentemente individuate nel piano e di cui si propone, con il contributo degli uffici comunali, la conferma o la modifica. Nello specifico, sono state individuate, verificate e classificate le tre tipologie di aree sopraelencate. L'ubicazione di tali aree dovrà essere specificamente comunicata e divulgata alla popolazione, oltre ad essere resa immediatamente riconoscibile tramite l'apposizione di apposita cartellonistica. La funzionalità delle aree individuate e proposte dovrà essere inoltre testata nella fase compresa tra l'adozione e l'approvazione del piano, in collaborazione con gli Uffici comunali e con le associazioni di volontariato, possibilmente attraverso la messa in campo di esercitazioni di protezione civile. L'ubicazione di tali aree dovrà essere ampiamente pubblicizzata anche nei siti e nelle pagine FB dei Comuni e dell'Unione dei Comuni.



Aree di ATTESA per la popolazione (AP)

Le Aree di Attesa, segnate in verde nelle apposite "CARTE DELLE EMERGENZE" redatte Comune per Comune, sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione: si possono utilizzare strutture coperte (scuole, palestre, sale riunioni, ecc.), piazze, slarghi, parcheggi pubblici e privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, crolli, allagamenti, ecc.).

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero o nelle strutture di ricovero coperte individuate.

Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

In queste aree la popolazione si recherà, riceverà le indicazioni dal personale della protezione civile e aspetterà di essere accompagnata presso le strutture di ricovero individuate nel piano.

In tali aree dovrà essere apposta apposita cartellonistica. Nella seguente figura se ne individua la tipologia, a scopo esemplificativo.



Aree di RICOVERO per la popolazione (RP)

Le Aree di Ricovero della popolazione, segnate in rosso nelle apposite cartografie, in generale corrispondono a luoghi in cui saranno allestiti moduli abitativi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita che ha dovuto abbandonare la propria abitazione.

Queste aree devono avere una superficie sufficiente per accogliere la popolazione a cui sono destinate (si valuti che per una tendopoli di 500 persone e servizi di campo occorrono circa 6000 mq).

Nell'ambito del piano sono state individuate aree/strutture non soggette a rischio (inondazioni, frane, crollo di ammassi rocciosi, ecc.); laddove possibile sono state ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue, in prossimità di un nodo viario o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione.

Le Aree di Ricovero della popolazione potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche anno.

In caso di eventi idrogeologici, dovranno essere individuate strutture al coperto per il ricovero della popolazione, quali ostelli, alberghi o abitazioni messe a disposizione dei privati. I comuni dovranno adoperarsi nello stipulare apposite convenzioni con le attività ricettive interessate e aggiornare il presente piano con l'elenco delle strutture stesse e il numero dei posti letto messi a disposizione.



In tali aree dovrà essere apposta apposita cartellonistica. Nella seguente figura se ne individua la tipologia, a scopo esemplificativo.

4



Aree di AMMESSAMENTO soccorritori e risorse (AS)

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse, evidenziate in giallo nelle cartografie, garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento: esse devono avere dimensioni sufficienti ad accogliere di regola almeno due campi base (circa 6000 mq). Le aree individuate nel presente piano non sempre raggiungono le dimensioni indicate, per motivi di conformazione geografica e urbanistica dei centri abitati.

Nel Piano elaborato si è cercato di ubicarle in zone non soggette a rischio (dissesti, inondazioni ecc.), raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, in prossimità di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue.

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

In tali aree dovrà essere apposta apposita cartellonistica. Nella seguente figura se ne individua la tipologia, a scopo esemplificativo.





Strutture di emergenza per il ricovero per la popolazione

Le strutture idonee al ricovero della popolazione corrispondono ad edifici pubblici o di uso pubblico o altre strutture coperte all'interno delle quali saranno ospitate, soprattutto nei primi momenti dell'emergenza le persone evacuate. Dovranno essere destinate alle categorie più fragili e a rischio quali diversamente abili, anziani e bambini. Potranno poter essere utilizzate anche per un primo trasferimento delle persone già ospiti di strutture sanitarie o protette.

Queste strutture che nel periodo ordinario sono adibite ad altre attività (edifici scolastici, impianti sportivi, ecc.) in caso di emergenza saranno attrezzati per essere adibiti a dormitori, punti distribuzione pasti, ecc. e pertanto rispondono alle seguenti caratteristiche:

- Essere strutture antisismiche o comunque sottoposte ad adeguamento.
- Avere i servizi essenziali necessari all'utilizzo sopra descritto (servizi igienici, locali idonei alla predisposizione o comunque al trattamento di cibi, ecc.).
- Possibilmente essere riscaldabili
- Avere dimensioni idonee per ospitare un numero adeguato di persone.

Le strutture di ricovero per la popolazione, idonee da un punto di vista sismico, vengono individuate in collaborazione con gli Uffici Tecnici dei Comuni. Sarà cura degli stessi Uffici comunali chiedere l'aggiornamento e la modifica della sezione relativa alle strutture strategiche, confermando o modificando ANNUALMENTE l'elenco del presente piano.

Allo stato attuale, nella versione presente del piano sono state inserite come strutture di emergenza (sigla EM) solo le strutture dei Comuni che hanno provveduto alla segnalazione delle strutture antisismiche. Le strutture presenti nella versione 2007 del piano per cui non si è ricevuto comunicazione di modifica, sono state inserite come strutture rilevanti (sigla RIL)

Si provvederà all'aggiornamento degli elenchi non appena si riceveranno le apposite comunicazioni da parte dei Comuni.

Materiali e mezzi

Si allega l'elenco dei mezzi e attrezzature di proprietà dei Comuni e della Unione dei Comuni che possono essere utilizzati in caso di eventi di protezione civile. Si possono inserire nell'elenco anche i mezzi di privati e ditte p.e. di movimento terra convenzionati con l'unione o con i singoli comuni, per l'intervento in caso di calamità.

L'elenco deve sempre essere aggiornato a cura dei Comuni.

Depositi materiali

Si tratta dei depositi dei materiali e dei mezzi dei Comuni e delle ditte convenzionate o comunque che sono state e possono essere incaricate per interventi di protezione civile.

Strutture ricettive

Si tratta degli edifici con destinazione turistico-alberghiera che possono essere destinati al ricovero della popolazione evacuata. Si allegano i vari link comunali da cui risalire agli elenchi - non esaustivi ma indicativo - delle strutture presenti. Si ricorda che i comuni potranno stipulare apposite convenzioni con le strutture ricettive del territorio e dovranno in caso darne comunicazione al centro intercomunale per l'aggiornamento del Piano.



Per chiarezza di lettura delle Carte delle emergenze, in cui i codici di molte strutture rischiavano di sovrapporsi e creare confusione, abbiamo preferito non evidenziarle negli elaborati cartografici.

Comune di Casole d'Elsa: <http://www.casole.it/eventi-e-turismo/dove-dormire/agriturismi/>
<http://www.casole.it/eventi-e-turismo/dove-dormire/case-vacanze/>
<http://www.casole.it/eventi-e-turismo/dove-dormire/residence/>
<http://www.casole.it/eventi-e-turismo/dove-dormire/hotel/>
<http://www.casole.it/eventi-e-turismo/dove-dormire/affittacamere/>
<http://www.casole.it/eventi-e-turismo/dove-dormire/case-per-ferie/>
<http://www.casole.it/eventi-e-turismo/dove-dormire/residenze-d-epoca/>
<http://www.casole.it/eventi-e-turismo/dove-dormire/residenze-turistico-alberghiere/>

Comune di Chiusdino: <http://www.comune.chiusdino.siena.it/allegati/805/strutture%20ricettive.pdf>

Comune di Monticiano: <http://www.comune.monticiano.si.it/Main.aspx?ID=170>
<http://www.comune.monticiano.si.it/Main.aspx?ID=342>
<http://www.comune.monticiano.si.it/Main.aspx?ID=168>
<http://www.comune.monticiano.si.it/Main.aspx?ID=169>

Comune di Murlo:

<http://si.toscanaeturismo.net/cerca.php?argomento=TipoStruttura-3,1,2,13,6,4,5,7,10,9,11,8,15|Localita-171|LinguaPassata-ita|Pagina-1>

Comune di Sovicille:

<http://si.toscanaeturismo.net/cerca.php?argomento=TipoStruttura-3,1,2,13,6,4,5,7,10,9,11,8,15|Localita-260|LinguaPassata-ita|Pagina-1>

Forze operative

Si tratta delle Forze dell'Ordine e del personale del Corpo di Polizia Municipale.

Aree elisoccorso

Sono le aree destinate all'utilizzo da parte di elicotteri.

Sistema ospedaliero

È il sistema costituito dall'insieme dei presidi e distretti socio-sanitari.